

Il centravanti bianconero, grande protagonista con il Newcastle, punta in alto e chiede collaborazione

«In carriera ho vinto per me stesso. Ora aspetto i trionfi veri»

TORINO. Nel giro di quattro giorni Pippo Inzaghi è passato da giocatore normale a fenomeno, da attaccante dalle occasioni perse a golador dalla mira infallibile. Il calcio d'agosto fa questo e altro. La certezza che Inzaghi non ha mai perso quel fiuto del gol che separa i centravanti veri da quelli che si arrangiano alla meno peggio. E' bastato un allenamento meno robusto degli altri, per ridargli brillantezza e lucidità sotto porta. Tutto previsto direbbe Venturone.



Pippo Inzaghi, 24 anni, una doppietta al Newcastle

TORINO. Due giorni di vacanza dopo quattordici di fatica. La Juve riprenderà gli allenamenti giovedì mattina e in serata partirà per Udine dove venerdì disputerà il triangolare con Inter e Udinese. Ma prima del saluto Venturone ha voluto lasciare ai giocatori un ricordo di sé, con le solite prove ripetute sui 1000 metri. Impiombabile. Lippi è tornato sulla partita di Cesena: «Sono scontento perché se non è il momento dei fatti entusiasmi. E' una fase delicata, gli allenamenti condizionano tutto. Ho

sempre detto che questa squadra avrebbe avuto pochi problemi tecnici, ma che era soltanto una questione di testa dopo tre anni di vittorie. Sotto questo aspetto ho già avuto risposte convincenti. C'è la solita voglia di vincere». Elogiato Inzaghi il tecnico fa una precisazione: «Da noi i gol sono sempre stati distribuiti fra tutti gli attaccanti. E' la particolarità che divide una grande da una piccola squadra». Intanto Peruzzi, colpito da lombalgia, migliora. A Udine sarà disponibile. (F. ver.)

LIPPI FA IL PUNTO

«C'è la solita fame di vittorie»

TORINO. L'uomo di punta e questo gli dà una grande spinta. Dall'Atalanta alla Juve la musica non cambia, a parte la responsabilità e la pressione psicologica. Spiega: «Non sono più l'unico sfondatore, per il resto tengo la posizione di prima. A Bergamo avevo vicino Lentini e Morfeo qui ho Del Piero e Zidane. Cercherò di difendere il mio primo posto di capocannoniere anche

se non mi piace creare troppa attesa. Confermo che otto gol, ovvero la media degli attaccanti della Juve negli ultimi anni, mi andrebbero bene. Intanto l'avvio è stato buono, la differenza è giusto dare una mano a chi fa gola. Non gli piace tutto lo stupore creato dalla doppietta di Cesena: «Era la prima partita vera, sono contento di aver segnato nella storia della Juve. Io sono quello di sempre, due gol non spostano nulla. Per me parla la mia carriera di attaccante, nessuno mi ha mai fatto ruggine, le responsabilità non sono un problema. E' chiaro comunque che è facile fare bene in una squadra che ha vinto tanto e ha sempre motivazioni fortissime. La cosa che mi ha colpito di più è stato proprio lo spirito con cui tutti hanno affrontato il Newcastle. Due gol in due minuti, non servono altri commenti per sottolineare come sotto l'aspetto nervoso siamo stati perfetti».

Fabio Vergnano

Luci e ombre granata dopo la conclusione della prima fase della preparazione

Cravero e Carparelli, stelle d'agosto In difficoltà la difesa e Sandor non sembra un super

TORINO. Abbiamo provato a stilarne le pagelle del Toro dopo la conclusione della prima fase di preparazione, quella più importante e delicata perché presiede alla nascita della squadra e alla scelta dell'assetto con cui i granata affronteranno la scolarata alla serie A. Ovviamente, all'inizio di agosto i giudizi (vedere grafico a lato) vanno letti con una certa cautela e soprattutto non debbono essere presi per definitivi: a questo punto della stagione non si può certo parlare di promozione bloccata, le valutazioni hanno semplice valore indicativo. Ed è una fortuna che sia così, poi se fossero radicati: in tal caso, il popolo torinista farebbe bene a preoccuparsi che, dopo le facili e quindi non significative goledate con le formazioni amatoriali della Val di Chiana (13-0) e della Sarnano (10-0), la Soudes band ha giocato bene con l'Arezzo vincendo 3-1, maluccio con il Siena (1-1) e pessimamente con il Livorno (1-3) con

senesi battuto senza merito 2-1. Per non parlare poi della figuraccia di quelli che attualmente sono riserve, del loro penoso 1-1 con i dilettanti siciliani del Bagheria. Vediamolo, l'iniziale rendimento dei granata, nuovi e vecchi. Portieri: Casazza, seppure scarsamente impegnato, non ha sbagliato nulla e Pastine è stato il salvatore con il Livorno. Davanti a loro, Scarponi e Minotti hanno ballato molto, sempre. Da verificare se in questa seconda fase di preparazione i due neoriscatti siano più fruttuosi di carenze individuali, del sovraffaticamento per i carichi di lavoro, o del modo in cui sono stati scaricati: in tal caso, con Minotti in linea anziché estacco dietro, come giocava nel Parma. Della difesa, l'unico già in palla è apparso Maltagliati. Anche contro il Livorno, quando è stato piazzato, nella sua stessa sorpresa, sulla fascia destra e non ha commesso errori. La retroguardia a tre ha dimostrato di pensare più del tre: non è forse un caso se Charlie champagne Soudes ha invocato l'acquisto di un difensore sinistro (il lecchese Macellari), la trattativa proseguita per adattare la difesa a quattro.

A centrocampo brilla la stella di Cravero. L'incognita è una sola: può davvero brillare tutto il campionato? Ossia, la bandiera, perseguitata da un combattente, il piede però insaziabile divoratore di palle: gol non sarà un rischio affrontarlo la B con questo bisontino come bomber di scorta? Sandor ha messo in mostra qualche qualità, non è di sicuro una bufala, dal 1-1, da essere un giocatore discreto. Però, fatto salvo un discorso di risparmio, non bisognava forse affidare a un ungherese per prendere un elemento di cui in Italia non c'è penuria. Il Toro si ritrova domani, comincia la seconda fase del ritiro, a Mondovì. Claudio Giachino



LE PAGELLE DEI GRANATA

Table with player names and performance ratings (OTTIMO, BUONO, SUFFICIENTE, INSUFFICIENTE, PESSIMO)

AMICHEVOLI Samp ok a Derby

Milan frenato dal caldo col Corinthians

Corinthians-Milan 0-0. I fuochi d'artificio della prima partita del trofeo del Centenario contro l'Atletico Mineiro, hanno lasciato il segno sul Milan che ha rotto l'Horizonte, contro il Corinthians, ha fatto un netto passo indietro nella classifica dei rossoneri contro il caldo (oltre 30°) quando si scende in campo. La bella partita dei rossoneri contro l'Atletico e la pericolosità di Weah, inducono i brasiliani a infortire la difesa, il ritmo è lento, anzi lentissimo e questo permette ai rossoneri di Capello di controllare agevolmente il centrocampo. Savovic e Ba si scambiano sovente le posizioni in attacco, ma raramente Weah riceve palloni strettissimi da Antonio Carlos e Henrique montano a ritmo sull'attacco. Il risultato. La partita si trascina così stancamente con il Corinthians preoccupato di non lasciare spazi alle punte rossonere e il Milan che non riesce a pungerne come di consueto. Neppure un tiro in porta per il Toro (il primo tempo solo uno di Marco Aurelio a fil di palo al 19') e unica nota da segnalare la costituzione al 30' di Maldini (alle prese con problemi muscolari) con il croato Snijder, pupillo di Capello. Il primo tempo si conclude tra i fischi. Nella ripresa Capello tenta la carta Anderson al posto di Ba, ma la musica non cambia. La stanchezza comincia a farsi sentire tra i rossoneri che rischiano il ko in due occasioni: il tiro di Mirandinha al 4' è deviato sulla linea da Smoje e al 40' Rovati su un Agnaldo lanciato a rete. Derby County-Samp 0-1. Riscatto per la Sampdoria che nella batosta (3-0) di Helsinki con l'Fk è andata a vincere in Inghilterra sul campo del Derby County dell'ex milanista Ermio e di Ciccio Baiaro. I doriani, che rappresentavano il tandem d'attacco Montella-Klinsmann, sono andati in vacca di rifinitore e Veron in cabina di regia, sono andati in vantaggio al 13' della fine. In passato squalificati da fuorilegge, inventava una bomba che lasciava di sasso il bravo portiere del Derby, il nazionale estone Poom. Dopo il gol di Montella, provvide Ferron, con un gran parata, a salvare il primo tempo importante della Samp guidata da Menotti. Non male Morales, buona l'intesa Montella-Trovati provata nel secondo tempo: il Cobra è parso più incisivo di Klinsmann. Montella, solito bomber impiombabile, ha però percolato una facile occasione a un quarto d'ora dalla fine. Amichevoli di oggi. Bologna (20-30), Treviso (20-30), Bari (17-20), Rapp. Selvisese-Asolana (17-20), Memorial Cecchi Gori (Firenze-Lazio-Gremio (Firenze-Lazio-30), Montevarchi-Salernitana (20-30).

Baldas avvia il dopo-Casarin nel segno della trasparenza

La glasnost dei fischietti

SPORTILIA. NON bisogna farsi suggestionare dal fatto che, per arrivare agli arbitri e i guardalinee abbiamo superato un passo che si chiama Carnio e siano discesi al campo di Spino, come in una favola pulp. Il dopo Casarin comincia con la stessa serietà di intenti e diremmo le movenze che avevano contrassegnato i sette anni di gestione di re Paolo E i unico: quattro ore al giorno di forcing, test atletici o palestra, la sera dedicata al ripasso delle regole vecchie e nuove, pranzo e cena in mensa dove chiunque può controllare quanto mangi e quanto beve e in genere il suo comportamento è sempre sotto gli occhi di tutti. E per evitare tentazioni, al terzo giorno monastico, ogni nello spazio cinema trasmettono «Nove settimane e mezzo alle due e un quarto di pomeriggio: con l'arrosino e la pasta al forno ancora sullo stomaco lo strip-tease mitico di Kim Basinger suscita meno pulsioni di un Alka Seltzer. Sportilia, che non trovate con quel nome sulle carte geografiche, sembra un grande collegio sull'Appennino di Romagna ed è invece il ritiro dove per dieci giorni gli arbitri e i loro collaboratori si preparano alla nuova stagione che comincia da già cominciato con i primi colloqui, altri sei (Cecchini, Cesari, Collina, Bazzoli, Braschi e Trentalangi) l'avvieranno con i primi turni delle Coppe europee e il resto con la Coppa Italia.



Fabio Baldas è il nuovo designatore arbitrale: neppure il computer ne ridurrà il potere

son in Vicenza-Bologna non si dovranno ripetere perché (penosa Baldas come il suo predecessore) c'è già talmente da fare nel difendersi dalle critiche sugli errori che appaiono nuovi fronti di battaglia sarebbe autolesionismo allo stato puro. «Il mio è stato un discorso sereno, ma fermo. Sì, molto fermo», ha confidato Papa Fabio. Lo spirito di Casarin sicuramente aleggiava sulle teste in sala e in qualche caso si è materializzato nella voce al telefono, il gadget che appartiene alla dotazione arbitrale come il fischietto e la divisa sponsorizzata. «Paolo mi ha chiamato perché portassi il suo saluto a tutti - ha raccontato Baldas -. Lo ha fatto all'ultimo, senza tocchi patetici. E credo che molti, se non tutti, quelli che sono qui a Sportilia, ieri gli abbiano telefonato. Nessuno dimentica quello che ha fatto. Staremo a vedere perché anche nel mondo arbitrale, munitissimo per anni, tutto ha preso a correre: corrono loro, le giacchette, che in sette anni hanno aumentato del 20 per cento il percorso che coprono nei test, e corre la tecnologia attorno al loro mestiere. Da quest'anno con la prova televisiva e con il computer che abbina arbitri e partite sono stati introdotti due elementi che per ora loro giudicano di disturbo. Se la tecnologia si fosse fermata al telefonino l'avrebbero apprezzata di più. Marco Ansaldo

Parata di campioni al 1° Challenge «Vincenzo Muccioli»

Sanpa, oltre gli ostacoli

SAN PATRIGNANO. I ragazzi di Sanpa li guardano con incredula ammirazione mentre volano via leggeri sugli ostacoli che loro stessi hanno preparato in mesi di lavoro. Ci sono campioni olimpici e iridati, vincitori di Coppa del Mondo e di Europei fra i 40 cavalieri di 13 nazioni arrivati a San Patrigniano per la più spettacolare manifestazione equestre organizzata in Italia negli ultimi anni. Il 1° Challenge Vincenzo Muccioli, concorso di salto ostacoli con 9 gare in 3 giorni (da ieri a domani) e 300 milioni di montepremi, è stato organizzato dai giovani della comunità romagnola, la più grande in Europa per il recupero dei tossicodipendenti. Molti di questi duemila ospiti di San Patrigniano hanno contribuito all'allestimento di una manifestazione che non ha nulla da invidiare ai più prestigiosi appuntamenti internazionali. Piazza di Siena in testa. Dal resto è ormai una ventina d'anni che i cavalli di Sanpa portano in giro per l'Italia e anche all'estero, negli ipodromi di galoppo e nei campi di equitazione, il messaggio di speranza della città della fondata nel '78 da Vincenzo Muccioli. Il cavallo come metafora per chi fugge dalla droga: una corsa di purgazione e voler sublimare l'ambito di un traguardo prefisso, la potenza dei salitori a simboleggiare il desiderio di concludere un percorso pur irto di ostacoli. «La sensibilità non è una prerogativa dell'uomo. Spesso anche gli



Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità, è ricordato con questa tre giorni di gara

animali sanno proporcela in un dialogo muto e profondo. Basta saper ascoltare nell'umiltà con la quale si offrono - disse come in un testamento Vincenzo Muccioli - il sacrificio di costruire a San Patrigniano una scuderia, diventata poi uno dei più grandi allevamenti d'Italia». Molte volte sono gli animali, e il cavallo in particolare, a colmare la solitudine dell'uomo quando gli altri esseri umani non sono riusciti a riscaldargli il cuore. I ragazzi di San Patrigniano hanno recepito il messaggio del loro patriarca spirituale, scomparso due anni fa, e vivono questo fantastico concorso tipico internazionale come parte della loro terapia che dovrà restituire alla vita sociale, alle loro responsabilità, alla fiducia in se stessi. Fieri di affrontare questa emulazione prova, stanno lì, appoggiati allo steccato, ad ammirare le evoluzioni del tedesco Beerbaum, dell'olandese Lansink, della francese Landerne, degli svizzeri Mel-

Giorgio Viberti